



## **ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICESIMO**

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado dei Comuni di Cassacco-Reana del Rojale-Tricesimo

Sede: Via Volontari della Libertà, 20 - 33019 TRICESIMO (UD)

Tel. 0432851372 - Fax 0432853037 - Email: [istituto@ictricesimo.org](mailto:istituto@ictricesimo.org) Cod. Fisc. 80006660304

# PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA - LINEE CONSIGLIO D'ISTITUTO

Approvate nella seduta del 26 maggio 2011 – Delibera n. 84

## PREMESSA

Per la **scuola dell'infanzia** la base di partenza della Riforma è costituita dal testo degli Ordinamenti del 1991, in quanto essi delineano un chiaro assetto pedagogico, didattico e organizzativo.

Ad essa si legano le scelte attuate in coerenza con il principio dell'autonomia che sul piano didattico porta alla concretizzazione degli obiettivi formativi e alla loro finalizzazione alla garanzia del diritto di apprendere, sul piano organizzativo concerne le modalità di erogazione del servizio, mentre su quello pedagogico spinge nella direzione della ricerca, della sperimentazione e dello sviluppo strategici.

Per la **scuola primaria**, elemento fondamentale del primo ciclo di formazione sia sul piano della maturazione della personalità, sia su quello della costruzione del proprio progetto di vita, le idee guida del Programmi del 1985, che affidavano alla scuola il compito di guidare gli alunni nel percorso verso le prime sistemazioni del sapere, si coniugano con le modalità di conoscenza e di indagine fortemente collegate alle esperienze già realizzate dai bambini, attraverso una continua negoziazione operativa con la cultura degli apprendenti. In particolare la scuola dovrà costruire e sostenere un percorso formativo flessibile e responsabilizzante per l'intera comunità.

La **scuola secondaria** di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Funzioni quali quelle della progettazione, organizzazione, gestione delle attività didattiche, valutazione, orientamento, rapporti con i genitori, saranno di pertinenza di tutti i docenti che operano collegialmente all'interno della comunità professionale, (compresi gli insegnanti specializzati sul sostegno) in un quadro di pari responsabilità tra i docenti contitolari. Assicurare una funzione di accompagnamento e di orientamento nei confronti di ciascun alunno per instaurare un rapporto costante e non burocratizzato con le famiglie, riconoscendo i genitori degli alunni come risorsa per la comunità scolastica, senza alcuna confusione di ruolo, attribuendo loro l'importante ruolo di partner nell'educazione, è una prospettiva particolarmente rilevante.

L'Istituto Comprensivo di Tricesimo, nell'attuare le disposizioni normative vigenti e inerenti la "Riforma del sistema educativo di istruzione e formazione" esplicita quanto segue, quali principi di attuazione delle disposizioni di indirizzo e normative:

- Atto di indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione per l'anno 2008: il documento, pubblicato il 4 luglio 2007, è un riferimento per la pianificazione strategica annuale; in particolare in esso si richiamano i seguenti principi:
  - far acquisire i saperi e le competenze essenziali a tutti i giovani per un consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, realizzando, a tal fine, strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, ponendo lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici e spirituali; ☐
  - formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Educare alla convivenza e alla cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato;
  - promuovere e sostenere le diverse iniziative di educazione: valori del dialogo, della comprensione e della solidarietà, integrazione delle diverse abilità, potenziamento della formazione nell'area scientifica e diffusione delle tecnologie informatiche nell'ambito delle

attività didattiche rivolte ai soggetti disabili, educazione stradale, accoglienza ai fini dell'integrazione degli alunni stranieri, sostegno alla creatività/pratica musicale e teatrale, ambiente e sviluppo sostenibile, educazione motoria e sport come strumenti per educare alla sana competizione e ai valori del rispetto degli altri e delle regole.

- sostenere l'attuazione del piano nazionale per il benessere dello studente
- delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo, integrando i saperi di scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, ricomponendo i grandi oggetti della conoscenza, per cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; acquisire la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento, per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, che sono la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una coscienza nazionale, europea e planetaria.
- assunzione dei principi legati alla Legge 28.03.2003, n. 53, che indica come compito primario del Sistema Educativo di istruzione e formazione "la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione";
- assunzione dei principi del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni":
  - le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto e nell'interazione con le funzioni delegate alle Regioni, agli Enti Locali, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte in materia di interventi integrati e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione e a norma dell'articolo 3;
  - l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento;
  - menzione che l'innovazione formativa passa attraverso:
    - la riforma degli ordinamenti e degli interventi connessi con la loro attuazione e con lo sviluppo e la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
    - lo sviluppo delle tecnologie multimediali e della alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche, al fine di incoraggiare e sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti;
    - la valorizzazione professionale del personale docente e ATA, attraverso iniziative di formazione iniziale e continua;
    - degli interventi di adeguamento delle strutture di edilizia scolastica;
    - garanzia di pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea;
    - promozione di una formazione spirituale e morale, ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea.

Per la realizzazione di quanto sopra le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto esprimeranno le loro peculiarità:

- la scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria;
- la scuola primaria, raccordata con la scuola dell'infanzia, è articolata in un primo anno e in due periodi didattici biennali, promuoverà, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità di base e dei mezzi espressivi, compresa una lingua comunitaria, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- la scuola secondaria di primo grado, raccordata con i gradi precedenti anche attraverso il profilo educativo, culturale e professionale dello studente, proseguirà l'elevamento del livello di istruzione ed educazione, delle capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà, in una prospettiva di connessione con il futuro impegno dei ragazzi che si immetteranno nel secondo ciclo di istruzione e formazione.

L'offerta formativa per l'anno scolastico 2011/12 sarà modulata in base alle indicazioni fornite attraverso le disposizioni che si sono susseguite nel corso dell'anno:

- l'autonomia delle istituzioni scolastiche, ribadita anche nel nuovo Titolo V della Costituzione che attribuisce alla stessa, nell'ambito e in funzione delle finalità del sistema scolastico nazionale, un riconoscimento di rango primario. Infatti, spetta alle istituzioni scolastiche autonome il compito di dare efficace attuazione ai principi fondamentali ed alle norme generali definiti nel sistema di istruzione, secondo modalità e criteri ispirati alla più ampia flessibilità, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 del DPR 275/1999 sull'autonomia didattica e organizzativa. Ciò, ovviamente, garantendo l'unità del sistema nazionale di istruzione e assicurando il raggiungimento dei livelli essenziali di prestazione e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento;
- le istruzioni e le indicazioni, con riferimento alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria sulla portata e sugli ambiti di alcuni istituti ed attività, sottolineando l'importante ruolo delle istituzioni scolastiche, centro del sistema educativo di istruzione e formazione, sui piani pedagogico e didattico;
- la necessità di valorizzare e potenziare la capacità progettuale, organizzativa e didattica tese al raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento;
- la ridefinizione del tempo scuola articolato in un monte ore obbligatorio ed un monte ore facoltativo opzionale per le famiglie degli alunni (obbligatorio per l'istituzione scolastica nell'ambito delle opportunità esistenti), al quale si aggiunge eventualmente l'orario riservato all'erogazione del servizio di mensa e di dopo mensa;
- i tre segmenti orari rappresentano il tempo complessivo di erogazione del servizio scolastico. Essi non vanno considerati e progettati separatamente, ma concorrono a costituire un modello unitario del processo educativo, da definire nel Piano dell'offerta formativa;
- le opzioni delle famiglie, riferite al tempo scuola facoltativo e opzionale, che vanno rese compatibili con i piani dell'offerta formativa, nonché con le soluzioni organizzative e didattiche delle scuole, da ricomprendere, tra l'altro, nell'ambito delle risorse di organico assegnate alle medesime;

- l'unitarietà del primo ciclo, che costituisce la prima fase in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, ferma restando la specificità dei due segmenti relativi rispettivamente alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado;
- le nuove modalità di valutazione degli alunni, periodiche e annuali, riferita ai livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni nelle attività obbligatorie e in quelle laboratoriali e comprendente sia gli apprendimenti, sia il comportamento;
- l'utilizzo dell'attività laboratoriale costituisce in generale una metodologia didattica da promuovere e sviluppare nei diversi momenti ed articolazioni del percorso formativo e da ricomprendere in un quadro didattico e organizzativo unitario. Essa, in particolare, viene assunta quale modalità operativa necessaria per la realizzazione di interventi su gruppi elettivi, di compito o di livello, finalizzati al consolidamento e alla personalizzazione degli apprendimenti;
- il processo di personalizzazione degli interventi formativi, previsto per l'intero percorso scolastico di ciascun alunno, che troverà concreta espressione nella documentazione essenziale e significativa delle esperienze formative dell'alunno e nei processi valutativi, mediante l'utilizzo di strumenti storico-narrativi;
- il processo di inclusione sarà proprio non solo degli alunni con diversa abilità, ma anche di quelli con disturbo specifico di apprendimento rispetto ai quali la normativa vigente fornisce indicazioni e prescrizioni di tipo dispensativo e compensativo per favorire un percorso formativo che valorizzi le potenzialità e operi nella direzione del miglioramento.

Più specificatamente, le scuole dell'Istituto Comprensivo attueranno i seguenti paradigmi significativi rispetto alle piattaforme degli orari, il cui monte ore di lezione è determinato su base annua, mentre rimane demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle scuole la concreta articolazione dello stesso durante l'anno, ai sensi del D.P.R. n. 275/1999, nella prospettiva della valorizzazione delle competenze professionali, un utilizzo significativo delle risorse, nonché la continuità come elementi a favore della garanzia di un apprendimento di qualità:

- Scuole dell'infanzia: si auspica che le caratteristiche qualitative del servizio fino ad ora erogato, possano essere mantenute con il pieno accordo delle famiglie. La presumibile conferma dell'attuale assetto, basato su 40 ore settimanali ripartite in 5 giorni, troverà, pertanto, motivazione e giustificazione in percorsi consolidati ed efficaci, adeguatamente esplicitati ai genitori nelle assemblee plenarie.
- Scuole primarie: il decreto legislativo prevede, all'articolo 7, comma 1, che l'orario obbligatorio annuale delle lezioni nella scuola primaria è di 891 ore che, distribuite su 33 settimane convenzionali di lezione, corrispondono ad un orario medio settimanale di 27 ore per tutte le classi, dalla prima alla quinta. Le istituzioni scolastiche, in relazione alle prevalenti richieste delle famiglie, tenuto conto delle previsioni del Piano dell'offerta formativa, organizzano, insegnamenti e attività per ulteriori 99 ore annue, corrispondenti mediamente a 3 ore settimanali, la cui scelta è facoltativa opzionale per le famiglie degli allievi e la cui frequenza è gratuita. Sulla base delle opzioni espresse, le suddette istituzioni articoleranno l'offerta formativa secondo modelli unitari comprendenti il tempo scuola obbligatorio e il tempo scuola facoltativo opzionale; per l'organizzazione del tempo scuola facoltativo opzionale potranno fare riferimento sia al gruppo classe che a gruppi di alunni appartenenti a classi diverse. Le istituzioni scolastiche, nell'adeguare, attraverso i competenti organi collegiali, il Piano dell'Offerta Formativa potranno disporre per ciascuna classe, per l'anno scolastico 2010/11 di un orario settimanale pari a 30 e 40 ore, rispettivamente su 6 e 5 giorni, comprensive del tempo dedicato alla mensa. Viene fatta salva la contitolarità didattica dei docenti. L'istituto formalizza la proposta dei tempi scuola di 24 e 27 ore, pur ribadendo l'inadeguatezza degli stessi sotto il profilo didattico.
- Scuole secondarie di primo grado: al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie, di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 957 ore, oltre a quanto previsto al comma 2. Le istituzioni scolastiche, al fine di

realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 132 ore annue, la cui scelta è opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita e obbligatoria dopo l'esercizio dell'opzione; a tale monte ore viene aggiunto il tempo dedicato alla mensa.

L'organizzazione didattica è legata all'assegnazione dell'organico docenti, così come il soddisfacimento della richiesta di inglese potenziato è vincolata alle disposizioni in merito alla gestione delle eventuali soprannumerarietà su base provinciale/d'istituto.

Tricesimo, 26 maggio 2011